

Frederick II of Prussia

Frederick II of Prussia (1712-1786) is a fascinating and multi-faceted personality. One could easily write a handful of different biographies of this remarkable man, each without needing any of the others and even without realizing that they all describe the same person. He was a historian and an authority in the field of military theory and tactics and a highly successful general himself, an ambitious diplomat, a very efficient state governor, an enlightened monarch, an agricultural reformer, an urbanist, an art and book collector, a philosopher who entertained contact with the leading figures of his time, and of course, he was a musician... Already during his lifetime he was called “The Great”.

One could try to explain Frederick’s life as a consequence of his unhappy youth, torn between his adored and culturally-minded mother and his authoritarian, even tyrannical, rude, and anti-cultural father. From the latter, he inherited the military discipline (also self-discipline), the talent for commanding, the sense of duty as the “first servant of the country”, and the mission to make Prussia one of the most powerful states of his era (in which he succeeded). From his female ancestors, he inherited the sensitivity and the love for art and philosophy. In this respect he was very close to his sisters Anna Amalia and Wilhelmine, who also had a strong interest in music, Amalia assembling a very rich music library and even trying her hand at composition.

Frederick started learning the transverse flute in his youth. At that time, this sweet, delicate, “amorous” instrument was still relatively little known in Germany, whereas in France it was highly fashionable since about 1700. Louis XIV, for one, was fond of it – did Frederick want to emulate him or even do better by actually playing this new, French instrument? French was the language of nobility, of diplomacy, of “high” culture.

Federico II di Prussia

Federico II di Prussia (1712-1786) è una personalità affascinante e con molte sfaccettature. Uno potrebbe scrivere numerose biografie differenti di questo uomo notevole, ognuna senza il bisogno di attingere dalle altre e persino senza far capire che si tratti della stessa persona. Era uno storico e un’autorità nel campo della teoria e della tattica militare e lui stesso un generale di grande successo, un diplomatico ambizioso, un capo di stato molto efficiente, un monarca illuminato, un riformatore agricolo, un urbanista, un collezionista d’arte e di libri, un filosofo che intrattenne contatti con le figure dominanti del suo tempo, e ovviamente, era un musicista... Già durante la sua vita fu chiamato “Il Grande”.

Uno potrebbe cercare di spiegare la vita di Federico come conseguenza della sua gioventù sfortunata, diviso fra la sua mamma adorata e mentalmente aperta verso la cultura e il padre autoritario, addirittura tiranno, rozzo e contrario alla cultura. Dall’ultimo ereditò la disciplina militare (anche auto-disciplina), il talento del comando, il senso del dovere come “primo servitore della patria”, e la missione di rendere la Prussia uno degli stati più potenti dell’epoca (scopo nel quale ebbe successo). Dai suoi antenati femminili ereditò invece la sensibilità e l’amore per l’arte e la filosofia. Al riguardo fu molto vicino alle sorelle Anna Amalia e Wilhelmine, che ebbero anche loro un forte interesse per la musica, Amalia mettendo insieme una ricca biblioteca musicale e anche tentando con le sue stesse mani la composizione musicale.

Federico cominciò a studiare il flauto traverso nella sua gioventù. A quel tempo, questo strumento dolce, delicato, “amorous” era ancora relativamente poco conosciuto in Germania, mentre in Francia era molto alla moda già dal 1700. Luigi XIV, ad esempio, era molto appassionato dello strumento – volle forse Federico emularlo o fare ancora meglio suonando effettivamente questo nuovo strumento francese? Il Francese era la lingua della nobiltà, della diplomazia, dell’“alta” cultura.

On the whole, Frederick's sonatas form an important corpus of compositions written by a passionate and competent flutist, an *amateur* in the true sense of the word, who was familiar with the current musical language, forms, genres, styles, and taste. His sensitive treatment of melody and the performance practice that has to go with it, are an important and inspiring testimony for our times. I am confident that many little gems are hidden in this complete sonata edition!

Barthold Kuijken, Gooik, 1/3/2017

In definitiva le sonate di Federico costituiscono un corpus importante di composizioni scritte da un flautista appassionato e competente, un *amateur* nel vero senso della parola, che era familiare col linguaggio musicale dell'epoca, forme, generi, stili e gusti. Il suo trattamento sensibile della melodia e la pratica esecutiva collegata ad esso sono una testimonianza importante e ispiratrice per i nostri tempi. E io sono sicuro che molte piccole gemme sono nascoste in questa edizione completa delle Sonate!

Barthold Kuijken, Gooik, 1/3/2017
(Traduzione di Luciana Minoletti)

I Soli per flauto e basso di Federico il Grande

Federico il Grande ha scritto molti Soli per flauto e basso e solo una parte sono stati pubblicati ad oggi. Il primo ed unico tentativo di farne il catalogo tematico è quello di Philipp Spitta (1841-1894). Il musicologo tedesco esaminò e studiò per anni i manoscritti conservati a Berlino, dove era insegnante universitario di Storia della Musica e dirigeva la Hochschule für Musik. Nel 1889 Spitta pubblicò una monografia intitolata *Musikalisches Werke Friedrichs des Grossen* per la Breitkopf & Härtel di Lipsia che includeva un'ampia prefazione (pp. I-XVIII), il Catalogo Tematico delle 121 Sonate per flauto da lui individuate (pp. XIX-XXII) e le partiture di 25 Sonate (pp. 1-211) e dei quattro Concerti per flauto e archi e basso (pp. 215-307).

Spitta prese in esame solo i brani conservati a Berlino e provenienti dalla biblioteca reale il cui catalogo completo fu pubblicato nel 1895 da Georg Thoutet, *Katalog der Musiksammlung auf der Königlichen Hausbibliothek im Schlosse zu Berlin*. Thoutet indica ben 5782 manoscritti ma quelli delle composizioni di Federico il Grande sono solo 271 (KHM 1305-1575) mentre la parte del leone la fa Quantz con ben 983 manoscritti (KHM 3533-4516). In realtà solo una parte dei manoscritti è costituita dai Soli: KHM 1305-1309 sono gli autografi dei Soli n. 257 e 260-263; KHM 1310 è un frammento autografo del Solo n. 262; KHM 1311-1313 sono dei frammenti autografi di marce militari; KHM 1314 è un volume autografo di Solfeggi per flauto solo; KHM 1315-1322 sono due raccolte di copie manoscritte dei quattro Concerti per flauto e archi; KHM 1323-1560 sono due copie manoscritte dei 121 Soli per flauto e basso (dei Soli n. 209-212 vi è una sola copia); KHM 1561-1571 sono tre copie manoscritte dei quattro volumi di Solfeggi scritti da Federico insieme a Quantz (del terzo volume vi sono solo due copie); KHM 1572-1575 sono dei cataloghi tematici manoscritti dei Concerti e dei Soli che costituivano il repertorio personale di Federico il Grande.

Frederick the Great Flute Solos

Frederick the Great wrote many Solos for Flute and Thorough Bass and just a part has been published to date. The first and only attempt to make a thematic catalog is Philipp Spitta's (1841-1894). The German musicologist examined and studied for years the manuscripts kept in Berlin, where he was a university professor of Music History and directed the *Hochschule für Musik*. In 1889 Spitta published a monograph titled *Musikalisches Werke Friedrichs des Grossen* for Breitkopf & Härtel of Leipzig, which included a large preface (pp. I-XVIII), the Thematic Catalog of the 121 Flute Sonatas he found (pp. XIX-XXII) and the scores of 25 Sonatas (pp. 1-211) and the four Concerts for Flute, Strings and Thorough Bass (pp. 215-307).

Spitta only examined the pieces preserved in Berlin and coming from the Royal Library whose full catalog was published in 1895 by Georg Thoutet, *Catalog of Musiksammlung auf der Königlichen Hausbibliothek im Schlosse zu Berlin*. Thoutet indicates 5782 manuscripts, but those of Frederick the Great's compositions are only 271 (KHM 1305-1575), while the Quantz has the main part with 983 manuscripts (KHM 3533-4516). In fact, only a part of the manuscripts consists of the Solos: KHM 1305-1309 are the autographs of Solos no. 257 and 260-263; KHM 1310 is an autograph fragment of Solo No. 262; KHM 1311-1313 are autograph fragments of military marches; KHM 1314 is an autograph volume of *Solfeggi* for solo flute; KHM 1315-1322 are two collections of manuscript copies of the four Concerts for Flute and Strings; KHM 1323-1560 are two handwritten copies of the 121 Flute Solos (of Solos 209-212 there is only one copy); KHM 1561-1571 are three manuscript copies of the four volumes of *Solfeggi* written by Federico along with Quantz (of the third volume there are only two copies); KHM 1572-1575 are manuscript thematic catalogs of the Concerts and Solos that constituted the personal repertoire of Frederick the Great.

Al momento dei 121 Soli presenti a Berlino solo 33 sono stati pubblicati ed è questo il motivo che mi ha spinto a fare la presente edizione. Purtroppo dopo la Seconda Guerra mondiale i Soli dal n. 94 al 121 sono andati perduti e questo rende impossibile fare una pubblicazione completa. Fortunatamente di dieci di questi Soli abbiamo almeno l'edizione di Spitta mentre del n. 106 abbiamo una copia manoscritta conservata a Copenhagen. Tuttavia 17 Soli mancano ancora all'appello e quindi non possiamo che auspicare un loro ritrovamento futuro. Inoltre dei Soli che erano presenti a Berlino quando furono esaminati da Spitta, ci sono solo le copie fatte "pour Potsdam" e "pour le nouveau Palais". Mancano del tutto le copie "pour Sans Souci" che furono fatte sicuramente visto che esistono quelle dei Concerti predisposte per la biblioteca del castello inaugurato nel 1747 e anche questo fa sperare che esse siano conservate da qualche parte tutte insieme e prima o poi vengano nuovamente alla luce. Per quanto riguarda la datazione delle copie conservate, quelle per il Potsdam Stadtschloss non sono databili con precisione e si può ipotizzare che siano state fatte fra il 1747 e il 1755, prima dell'inizio della Guerra dei Sette anni. Le copie fatte per il Neues Palais (la nuova residenza del Re a poche centinaia di metri da Sans Souci costruita fra il 1763 e il 1769) invece furono realizzate attorno al 1765.

Abbiamo poi altri manoscritti, alcuni autografi, dei quali daremo conto nel commento dei vari Soli. In particolare fra quelli conservati a Copenaghen nel Fondo Giedde vi sono altri 5 Soli non presenti nel catalogo di Spitta che vengono qui pubblicati per la prima volta. Anche se questa non è un'edizione critica vera e propria essa è condotta sulla base dei manoscritti e con un apparato critico per dar conto delle differenze più significative. Di tutti i Soli ho scelto come esemplare di riferimento le copie fatte "pour le nouveau Palais", le più recenti, perché il copista che le ha preparate ha spesso corretto errori presenti in quelle più antiche fatte "pour Potsdam" e aggiunto anche occasionalmente qualche indicazione per il basso continuo.

At the time of the 121 Solos in Berlin only 33 were published and this is why I was urged to do this edition. Unfortunately after the Second World War Solos from no. 94 to 121 have been lost and this makes it impossible to do a complete publication. Fortunately ten of these Solos have at least Spitta's edition, while of n. 106 we have a manuscript copy kept in Copenhagen. However 17 Solos are still lacking and therefore we can only hope for their future finding. Moreover, of the Solos present in Berlin when examined by Spitta, there are only copies made "pour Potsdam" and "pour le nouveau Palais". The "pour Sans Souci" copies are entirely lacking, yet they were surely written since we have those of the Concerts prepared for the Castle Library inaugurated in 1747, and this also lets us hope that they are preserved somewhere all together and sooner or later come to light again. As for the dating of the preserved copies, those for the Potsdam Stadtschloss cannot be dated with precision and can be assumed that they were made between 1747 and 1755 before the beginning of the Seven Years War. The copies made for the Neues Palais (the new residence of the King a few hundred meters from Sans Souci built between 1763 and 1769) were done around 1765.

We have other manuscripts, some autographs, that we will consider in the commentary of the various Solos. Particularly among those preserved in Copenhagen in the Giedde Fund there are other 5 Solos not found in Spitta's catalog which are published here for the first time. Although this is not a true critical edition, it is conducted on the basis of manuscripts and with a critical apparatus to account for the most significant differences. Of all Solos, I chose the most recent copies of "pour le nouveau Palais" because the copywriter who prepared them has often corrected errors in the oldest ones made "pour Potsdam" and occasionally added some indication for the Thorough Bass.

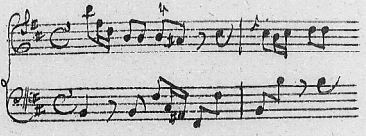
Ugo Piovano, 10 / 9/ 2017

Ugo Piovano, 10 settembre 2017
(traduzione inglese di Marco Morello)

Hohenzollern-
Museum
Vol.
Pag.
N^o

pour le nouveau Palais.
N^o 143.

Grave
e Spiritoso



Sonata,
per il
Flauto Traverso Solo,
e Basso.

di Federico.

N^o 143. Sonata per il Flauto Traverso Solo. di Federico.

Grave
e Spiritoso



Solo

per il flauto traverso
in si minore SpiF 37 - n. 143

Friedrich der Große
(1712 - 1786)

Grave e Spiritoso

Flauto

Basso

4

7

10

13

f

p

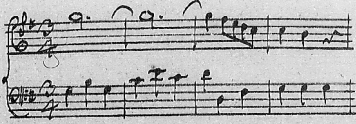
f

Hohenhausen
Museum.
181
No.
144

pour le nouveau Palais,

No. 144.

Largo



Sonata,
per il
Flauto Traverso Solo,
Basso.

Di Federico.

No. 144.

Di Federico.

Sonata per il Flauto Traverso Solo.

Largo



Solo

per il flauto traverso
in sol maggiore SpiF 38 - n. 144

Largo

Flauto

Basso

7

4+
2

6
5

Handwritten musical score for 'The Rose Tree'. The score is written on a grand staff with a treble and bass clef. The key signature is one sharp (F#). The melody is in the treble clef, and the bass line is in the bass clef. The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some measures containing beamed sixteenth notes. The bass line consists of a series of eighth notes, with some measures containing beamed eighth notes. The score is divided into measures by vertical bar lines. The first measure is marked with a '7' above the treble clef. The second measure is marked with '4+' and '2' below the bass clef. The third measure is marked with '6' and '5' below the bass clef. The score ends with a double bar line.

12

tr

7 6 5

18

4+
2

6

23

7

Hohenallere-Museum.
Vol.
Pag.
N^o

pour le nouveau Palais.

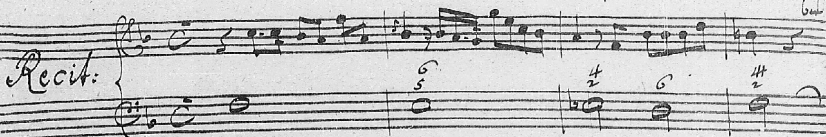
N^o 145.

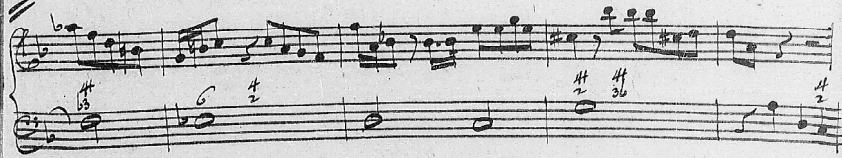
Recit: 

Sonata,
per il
Flauto Traverso Solo,
Basso.

di Federico.

N^o 145. Sonata per il Flauto Traverso Solo. di Federico.

Recit: 



Solo

per il flauto traverso
in fa maggiore SpiF 39 - n. 145

Recit:

Flauto

Basso

5

9 *Arioso*

13

17

The musical score is written for a flute and a bass. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 4/4. The score is divided into five systems. The first system is marked 'Recit:' and shows the flute and bass parts. The second system starts at measure 5. The third system starts at measure 9 and is marked 'Arioso'. The fourth system starts at measure 13. The fifth system starts at measure 17. The score includes various musical notations such as notes, rests, and fingerings.

Hohenzollern-
Museum.
Vol.
179
N^o

pour le nouveau Palais,
N^o 146.

Grave
e Sostenuito



Sonata,
per il
Flauto Traverso Solo,
Basso.

Di Federico.

N^o 146. Sonata per il Flauto Traverso Solo. Di Federico.

Grave
e Sostenuito



Solo

per il flauto traverso
in do maggiore SipF 40 - n. 146

Grave e Sostenuto

Flauto

Basso

3

5

7

9